



**5 GENNAIO**

Incontro con le religiose nella Casa intercongregazionale a Casalotti

**6 GENNAIO**

Epifania del Signore, giornata dell'infanzia missionaria

**16 GENNAIO**

31ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei

## Il vescovo Gino Reali al pranzo di Natale con gli ospiti del centro Caritas a Ladispoli

# Essere presenti gesto concreto di fratellanza



Serena Campitiello, direttrice Caritas, e il vescovo Gino Reali all'ingresso del Centro (foto Lentini)

### gli auguri del vescovo

#### Chiamati alla missione

Con l'Avvento siamo entrati in un straordinario anno giubilare, nel ricordo di una grande esperienza di comunione vissuta dalla nostra Chiesa novecento anni fa: allora il Papa Callisto II unì le due antiche Chiese, quella di Porto e quella delle Sante Rufina e Seconda. «Ex duabus una», dice il decreto del Papa. Da quella data, vera e propria rinascita, con passi diversi la nostra Chiesa è cresciuta nel tempo. L'ultima comunità parrocchiale, istituita nel maggio scorso e ubicata a Roma nella Città dei ragazzi a La Pisana, è stata intitolata a San Paolo VI, il Papa che ha tanto conosciuto e amato il nostro territorio. Nel Natale di questo anno giubilare sentiamo più forte la voce di Gesù che ci chiama per stare con lui e per mandarci a predicare il Vangelo fino ai confini della terra. A tutti voi, fratelli e sorelle, ogni augurio e benedizione.

Gino Reali, vescovo

*La struttura rimane aperta tutto l'anno per garantire un pasto caldo alle persone in difficoltà. Con il sostegno ai più vulnerabili si cresce nel senso di accoglienza contribuendo al bene comune*

DI SIMONE CIAMPANELLA

Giovedì scorso il vescovo Gino Reali ha scambiato gli auguri con gli ospiti del centro Caritas di Ladispoli. Il pranzo di Natale è un appuntamento fisso e negli anni ha conservato un tratto caratteristico: la semplicità. Certo, viene il vescovo, ci sono i sacerdoti della vicaria e altri ospiti. Ma è un giorno come gli altri. Uno dei 365 all'anno in cui la struttura rimane aperta per offrire un piatto caldo a chi è in difficoltà. E poi, oltre al cibo, le persone che si sentono sole trovano qui la compagnia di operatori e volontari sempre disponibili a scambiare quattro chiacchiere. Il centro è nato con il desiderio

### gli aiuti

#### Dalla mensa alle docce

Il Centro Caritas "Santi Mario Marta e figli" è un'opera segno diocesana nel territorio di Ladispoli, che offre servizi a bassa soglia per persone senza fissa dimora e in condizioni di povertà estrema. La struttura ha una mensa aperta 365 giorni l'anno a pranzo, dalle 11.30 alle 12. L'accesso alla mensa è libero. A tutti i nuovi ospiti viene fatto un primo ascolto conoscitivo e si raccoglie, ove possibile, la copia di un documento di identità. Il servizio docce è aperto martedì e venerdì dalle 9 alle 10.30. Anche in questo caso l'accesso è libero e tutti i nuovi ospiti vengono ascoltati e registrati. Al servizio sono ammesse anche le donne, le quali possono usufruire di un bagno con doccia riservata. Tra le offerte c'è un ambulatorio odontoiatrico, aperto due volte a settimana su appuntamento. L'accesso al servizio deve essere preceduto da un colloquio presso il centro di ascolto.

di restituire l'esperienza della famiglia a coloro che per tante imprevedibili ragioni si trovano senza casa o vivono momenti di disagio. Il nome del centro richiama questo desiderio di relazioni fraterne: Mario, Marta Audiface e Abaco, la famiglia di martiri venerata dalla diocesi. Due genitori e due figli, rimasti uniti nel momento più drammatico della loro vita. «Gesù si fa

uomo e vuole che tutti diventiamo fratelli. Contemplandolo nella mangiatoia dobbiamo imparare ad avere sempre le braccia aperte verso chiunque». Il saluto del vescovo Reali prima di entrare nella mensa ha detto il senso di questa preziosa opera di carità nella città. Parole che attraverso Centro Mare Radio il presule ha rivolto a tutta Ladispoli. Tra i tavoli presenti la direttrice Caritas Serena Campitiello con l'assistente spirituale don Emanuele Giannone, e l'assessore Francesca Lazzeri in rappresentanza dell'amministrazione. «Voglio ringraziare tutte e tutti i volontari - ha detto Monica Puolo, responsabile del centro. La bella riuscita della giornata di oggi è il risultato del lavoro di chi ha dato, ognuno come poteva, il suo aiuto in questi giorni ma è anche il frutto dell'impegno che mettiamo durante tutto l'anno. Con questo pranzo di oggi mostriamo quel clima familiare che tutti ci dicono di respirare, perché ognuno dedica al Centro la stessa cura che ha per i propri cari». In fondo è proprio questo stile evangelico, quello della solidarietà disinteressata tra gli uomini, a muovere ogni servizio offerto dal centro. E attraverso il sostegno dei più vulnerabili il centro offre a Ladispoli la possibilità di crescere come città accogliente e attenta al bene comune.

### appuntamenti

## Le celebrazioni per le festività in Cattedrale

Sono tanti gli appuntamenti per le celebrazioni natalizie organizzati in cattedrale. Si inizia martedì dalle 16.30 alle 19 ci sarà la possibilità di accostarsi al sacramento della Confessione, alle 18.30 si celebrerà invece la Messa della Vigilia. La Messa nella Notte Santa sarà presieduta dal vescovo Reali alle 23.30. Il giorno di Natale le celebrazioni in cattedrale si terranno alle 8.30, alle 11 e alle 18.30; alle 9.30 la Messa sarà invece nella cappella di San Giovanni Calabria al Pantanaccio. Per Santo Stefano ci saranno le Messe alle 8.30 e alle 18.30. Il 27 dicembre la parrocchia propone un'adorazione eucaristica dalle 17 alle 18. Domenica prossima, festa della Santa Famiglia, durante la celebrazione delle 11 le coppie sono invitate a rinnovare il "sì" coniugale. L'ultimo giorno dell'anno dalle 17 alle 18 si terrà l'adorazione eucaristica di ringraziamento, a cui seguirà la recita del Rosario. Poi, alle 18.30 il vescovo presiederà la preghiera del Te Deum in ringraziamento per l'anno trascorso con una riflessione sul percorso pastorale seguito nel 2019.

Il primo giorno di gennaio, solennità di Maria Santissima Madre di Dio, ricorre la 53ª Giornata mondiale della pace. In cattedrale le Messe saranno celebrate alle 8.30, alle 11 e alle 18.30; alle 9.30 la funzione si terrà presso la cappella di San Giovanni Calabria al



La Cattedrale

Pantanaccio. Il 3 gennaio dalle 10 alle 18 i fedeli potranno unirsi in preghiera nell'adorazione eucaristica, e dalle 17 avranno anche la possibilità di avvicinarsi al sacramento della Confessione. Nel giorno dell'Epifania del Signore le Messe in cattedrale sono fissate alle 8.30, alle 11 e alle 18.30; alle 9.30 invece la celebrazione si terrà nella cappella di San Giovanni Calabria al Pantanaccio.

Giuseppe Colaci

## Padre Lombardi con il clero

Padre Federico Lombardi ha guidato il ritiro del clero di martedì scorso. «Posso dire di sentirmi a casa qui» ha esordito il relatore riferendosi allo stretto legame tra la Compagnia di Gesù e La Storta. La piccola cappella sulla via Cassia, dove sant'Ignazio ebbe la visione del crocifisso e di Dio, è infatti un luogo fondamentale per la spiritualità dei gesuiti. Padre Lombardi ha iniziato riflettendo sul significato dell'eterogenea fisionomia del presbitero nella prospettiva diocesana: «Veniamo da molte strade e storie diverse. Forse c'è poca storia comune, c'è un'identità ancora da costruire. Dunque, cosa significa il nostro essere qui, convocati da tante parti, per portare il Signore alle persone?» In una diocesi in crescita come Por-

to-Santa Rufina, tra le poche in Italia con questa tendenza, va di certo ribadito il costante impegno missionario: «Mai supporre il Vangelo, mai ritenere scontato che Gesù sia stato annunciato». Nell'Evangelii Gaudium, papa Francesco invita ad andare incontro alla persona con amichevolezza. La testimonianza verso la gente passa per la qualità della relazione tra i sacerdoti. Dunque, va alimentata la comunione fraterna, avendo cura di adottare uno stile comunicativo di incoraggiamento reciproco: «Condividete la passione nel cercare le vie dell'evangelizzazione, e vivetela insieme, non come singoli», ha spiegato il relatore.

Come insegnano il numero 28 di Lumen gentium e i numeri 7 e 8 di Presbyterorum Ordinis, se i sacerdoti non sono u-

niti la Chiesa non può essere segno di unità. È la «benevolenza reciproca» a favorire la comunione, ha commentato Lombardi, che ha sottolineato: «Sentire che gli altri credono con noi ci sostiene nel servizio, dobbiamo pregare gli uni per gli altri, pregare a vicenda». La disponibilità spirituale verso gli altri vede nella differenza di chi sta accanto una ricchezza da valorizzare. In questo atteggiamento favorevole e fraterno «ci possiamo ritrovare tutti nella sorpresa di Giobbe, quando rivolto a Dio dice: "Io ti conosco solo per sentito dire, ma ora i miei occhi ti hanno veduto"». Alla fine del ritiro il vescovo ha presentato al clero Serena Mecucci, nominata da lui referente diocesana per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili. (S.Cia)

## Cerveteri. Sono quattro gli appuntamenti per il presepe vivente al Parco della Legnara

Quella del presepe vivente di Cerveteri è una delle più belle tradizioni del territorio diocesano. L'evento è organizzato dalla parrocchia di Santa Maria Maggiore, assieme al comune e con il contributo della Regione Lazio. Il già suggestivo Parco della Legnara si trasformerà in un paesaggio di altri tempi. Dal patrimonio di cultura e devozione degli abitanti di Cerveteri nasce un percorso coinvolgente di scene animate tutte rivolte a mostrare la nascita di Gesù. Tra pastori, artigiani e mercanti il pubblico sarà proiettato in uno spazio dove poter riflettere attraverso i vari linguaggi dell'arte. Con musica e parole il visitatore troverà la chiave di lettura per riflettere sul mistero dell'incarnazione di Dio e sul suo significato per la vita dell'uomo di oggi. Il presepe sarà proposto in quattro repliche tutte a partire

dalle 17. La prima è sabato prossimo, poi il 29 dicembre, il 5 e 6 gennaio. Nelle ultime due siaggeranno i Re Magi che attraverseranno i vicoli del centro storico, per arrivare al Parco e adorare il bambino di Betlemme. «Il presepe vivente è una tradizione della nostra Città che ogni anno richiama uno straordinario numero di visitatori - ha dichiarato Federica Battafarano, assessora alle Politiche culturali del Comune di Cerveteri - giochi di luce, musiche di sottofondo, guideranno il visitatore in questo lungo percorso, fino ad arrivare alla visita alla capanna della Natività. Un ringraziamento, davvero di cuore, va ai tantissimi volontari del presepe, ai Rioni e alla parrocchia Santa Maria Maggiore che anche quest'anno, come ogni anno, mantengono viva questa iniziativa simbolo della cultura della nostra città».

### l'incontro



## Al Consiglio regionale insieme per pregare

Mercoledì scorso il vescovo Reali ha presieduto la Messa per il Natale al Consiglio regionale del Lazio. Il presule è stato accolto dal vice presidente del consiglio Cangemi, in rappresentanza del presidente Buschini. Hanno concelebrato padre Manuele Solofa, parroco di Santa Maria Divina Grazia a Ponte Galeria e don Giuseppe Marangoni, parroco di San Paolo VI, nel cui territorio ricade il Consiglio.

## Castelnuovo di Porto, assieme agli anziani

Domenica scorsa il vescovo Gino Reali ha presieduto la Messa nei locali dove si riunisce il gruppo degli anziani di Castelnuovo di Porto. Con lui celebrava anche don Paolo Perla, parroco di Santa Maria Assunta. Tra i fedeli era presente il sindaco Riccardo Travagliani. Il presule, prendendo spunto dal vangelo di Matteo, ha invitato l'assemblea a prepararsi al Natale imparando dai bambini. La loro semplicità insegna l'atteggiamento giusto per fare spazio alla nascita di Gesù. Il vescovo ha poi ricordato l'importanza di Castelnuovo di Porto nella storia della diocesi, soprattutto in questo anno giubilare, in cui ricorrono i novencento anni dell'unione di Porto e Santa Rufina. In questa prospettiva il pastore ha inserito la chiesa di Santa Maria Assunta, già cattedrale della diocesi, tra i luoghi da visitare per ottenere l'indulgenza plenaria. Dopo la Messa, il vescovo ha visitato la sezione locale dell'Avis, che festeggia i 30 anni dall'istituzione, e ha consegnato degli attestati di partecipazione a tutti i volontari.

Rolando De Cristofaro

### Fiumicino



#### Al «Bambino Gesù»

Per la festa di Santa Lucia, lo scorso 13 dicembre, il vescovo Reali ha celebrato una Messa nella cappella dell'ospedale Bambino Gesù di Palidoro, accolto dal capellano Felice Riva. Un appuntamento fisso prima del Natale per portare il saluto della diocesi ai piccoli pazienti e al personale medico. Alla funzione era presente la presidente Mariella Enoc arrivata nella sede di Fiumicino e poi diretta a Santa Marinella per fare gli auguri a tutto il personale dell'ospedale del Papa.